

IL CASO LA CORTE DI CASSAZIONE BOCCIA LA RICHIESTA DELLE AUTORITA' ARGENTINE

Don Reverberi, no all'extradizione

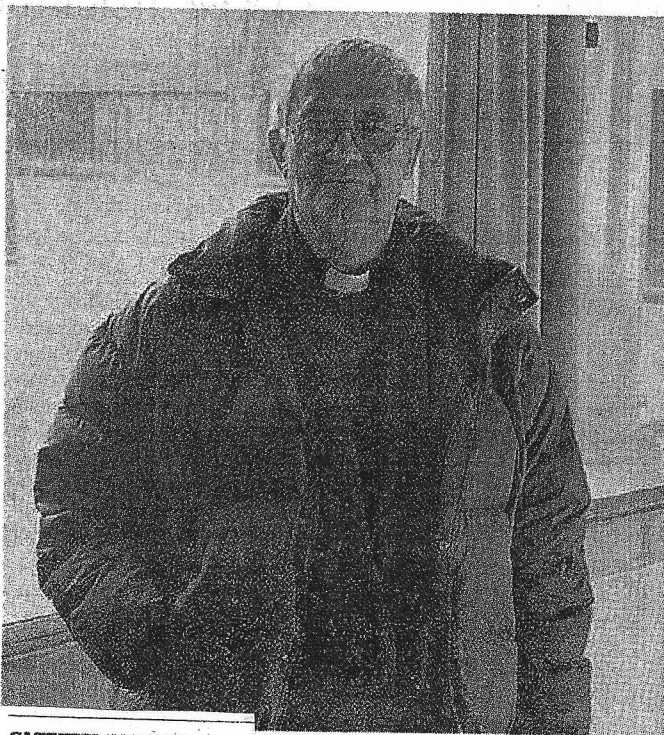
SORBOLO

La procura di San Rafael lo accusa di crimini ai tempi del regime di Videla

Il Don Franco Reverberi non sarà estradato per essere sottoposto a procedimento giudiziario in Argentina. Ieri la Corte di cassazione ha infatti messo la parola fine alla querelle, negando l'extradizione del prelado.

La suprema corte ha rigettato il ricorso della repubblica Argentina che chiedeva l'extradizione del prete di Sorbolo, accusato di torture durante il regime di Videla. Il caso è quindi chiuso.

Lo scorso ottobre la corte d'appello aveva già respinto la richiesta di cattura internazionale avanzata dal procuratore di San Rafael, Francisco José Maldonado, dichiarando che «non



GAZZETTA DI PARMA
VENERDÌ 18 LUGLIO 2014

sussistono le condizioni per l'accoglimento». Un risultato che aveva soddisfatto l'avvocato Franco Magnani, difensore del sacerdote, fermamente convinto del fatto che nelle indagini ci sia stato uno scambio di persona.

«Ho presentato documenti prodotti sia dal Vescovado che dal ministero della Difesa argentino - aveva dichiarato - che provano che, nel periodo indicato dai testimoni, il sacerdote non era dove dichiarato dai testimoni. Don Franco Reverberi è infatti stato nominato cappellano militare l'11 settembre 1980 e destinato allo squadrone di esploratori della cavalleria di montagna: i fatti che gli vengono imputati sono relativi al 1976 - aveva spiegato l'avvocato Magnani -. Al di là del fatto che i documenti provano che non era nei luoghi di detenzione indicati, la presenza non significherebbe comunque connivenza. E' vero che lo Stato argentino avrebbe la

possibilità di ricorrere in Cassazione - aveva sottolineato -, ma se la sentenza sarà pienamente a nostro favore non credo valga la pena di continuare».

E invece la storia è continuata, fino a che - ieri - la suprema corte ha messo la parola fine al caso.

Nel luglio di due anni fa la sede dell'Assemblea permanente per i diritti dell'uomo di San Rafael, aveva rivolto un appello a Papa Bergoglio, attraverso il Nunzio apostolico argentino monsignor Emil Paul Tschering, invitando il pontefice a «intercedere, ordinare, o istruire qualsiasi azione che ritenga rilevante affinché Franco Reverberi sia sottoposto a procedimento giudiziario in Argentina per accertare la sua condotta la sua criminale o confermare la presunzione di innocenza sotto il pieno godimento delle garanzie costituzionali e Stato di diritto democratico». ♦ r.p.